

dar in campo verso Tornai, mia 25 de li, dove erano da 7000 fanti soi intorno. Et che 'l campo dil re Christianissimo erano a li lochi soliti molto potente; sichè *de facili* verano a la zornata. Scrive, il Gran contestabile è verso Navara; e altre particolarità.

È da saper, alcuni parlono a li Cai di X di far oblatione di donar ducati 500 e siano in perpetuo di Pregadi metando balota, tra li quali è sier Luca Vendramin, fo Cao di X, qu. sier Alvise, qu. Serenissimo, *dal Banco*, sier Hironimo Malipiero fo provedador al sal qu. sier Domenego, et sier Lorenzo Pasqualigo da Londra, qu. sier Filippo e alcuni altri. Et voleno che siano di anni 40 in suso e si dice soño 13. *Tamen* è contra le leze, ne è di acetar tal partito per alcun modo.

Item, sier Zuan Emo di sier Zorzi procurator, è in exilio, mandò a far una oblation al Consejo di X, overo donar ducati 3000, overo prestar ducati 8000 per anni 4 e sia assoluto dil bando, offerendosi pagar quello lui havesse auto di danari di la Signoria nostra hessendo Camerlengo di comun. Et cussi il Serenissimo e molti di Colegio voleno promover questa cossa nel Consejo di X, et sier Lunardo Emo è Cao di X, so' barba.

26 È da saper, l'altro eri l'orator dil ducha di Ferrara domino Giacomo Tebaldo fo in Colegio con lettere dil Ducha, qual scrive aver perso tutto il suo Stado e restato *solum* con Ferrara, sichè non sa che far, et dimanda aiuto a la Signoria sì di zente come di qualche armata per recuperar i so' loci che 'l Papa li ha tolti. El Doxe li rispose si consulteria.

A dì 19. La matina, fo lettere di campo, da Ponte Vigo, dil Gritti et Nani, di 11, hore 14. Come li inimici tutta la note erano stati in arme. *Item*, come esso provedador Gritti havia mandà il Contin di Martinengo con 150 cavali lizieri et 500 fanti nostri verso Ponte Oio per veder di devedar il passar di sguizari, li qual par cegnino passar in 4 loci, nè si pol saper dove i paserano. Il campo inimico è pur al loco solito. Dimandano danari e danari per pagar le zente. *Item*, li oratori sguizari andono per parlar a li sguizari è col Cardinal, è ritornati in campo, nè lassati parlar a quelli capitani per il Cardinal, ma fati ritornar indriedo.

Da poi disnar, fo ordinato Pregadi et Consejo di X; ma il Consejo di X non si potè redur per esser l' hora tarda; voleano tratar materia di danari. Et fo Pregadi per risponder al duca di Ferrara.

Fo invidati quelli di Pregadi ad andar doman col Serenissimo a le exequie di l'orator dil re Christianissimo a San Zane Polo.

Fo fato la relation di quanto havia exposto l'orator di Ferrara in Colegio.

Di campo, vene lettere dil provedador Gritti 26 et Nani da Ponte Vigo, di 17, hore 3 di note.* Come era stato grandissime pioze, et inimici mostravano volersi mover, *tamen* per le aque grande non erano mossi.

Di li diti, di 18, hore 11. Come sguizari erano al ponte di Calepio per passar; ma il ponte era stato roto per li nostri, *unde* loro fevano cavaleti per butar nel fiume et far ponti. Et che quelli andono per obviarli il passar, scrive non li potranno devedar che non passino. *Item*, il conte Mercurio si aspeta che vegni di Bergamo con li danari dil quartiron.

Di Bergamo, di sier Zuan Vituri podestà et vicecapitano, di 17, hore una di note. Come in quella matina, a hore 15, il cardinal Sedunense con forsi 4000 fanti si levò da Seriat e tutto il resto di sguizari e alozono questa sera a Gorlago, Chiodun, Grumello et Taliuno lochi distanti per tre mia dal fiume di Oglio, et scrive che, ancora li sia stà mandato a l'incontro cavali et fanti con artellarie, essi sguizari si tien passerano Oglio per il ponte di Calepio e tenderà a Ponte Oglio per passar a Calepio per andar costizando a pe' de li monti di brexana e poi venir a conzonzarsi con i nimici. In questa note, il conte Mercurio con li cavali lizieri e sua compagnia di gente d'arme se parte per esser da matina, per tempo, su le rive di Oglio a conzonzarsi con li altri; et à ordine che non potendo passar Oglio li sguizari, di ritornar *etiam* lui in Bergamo con la compagnia et quelli fanti sono sopra Oglio.

Di Roma, vene lettere di sier Alvise Gradonigo orator nostro, di 15. Come andoe dal Papa, qual era col cardinal . . . et col cardinal Remolino in materia di trovar danari, et erano molti oratori che aspetavano audientia. Et auta, fo chiamà l'Orator nostro dentro, il qual si dolse col Papa di danni fati per li soi sul brexan narandoli li danni justa le lettere di la Signoria nostra; et il Papa disse che lui si dovea doler che da Ponte Vigo era stà bombardà li soi; et scrive coluquii auti, et che 'l desidera si fazi la zornata. Scrive, il Papa non atende ad altro che a trovar danari, e al tutto voria cazar francesi de Italia.

Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, 27 di . . . Scrive di quelle occorentie, et come de li si atende a trovar danari, vender stadi etc. *Item*, come è stà mormorato il suo star de li non hessendo in bona intelligentia l'Imperador con la Signoria nostra, et *maxime* non tratando al presente, per queste guerre, cose de li come prima feva.